



Resoconto consiglio del 30 marzo 2011-04-01

### **La maggioranza non gestisce il Consiglio, e litiga quasi su tutto.**

Fino ad ora non hanno dato una prova brillante di conduzione dei lavori del consiglio, ma quello scorso ha passato il segno.

Abbiamo visto disordine e confusione, mozioni urgenti ritirate due ore dopo, interpretazione sommaria dei regolamenti, blocco dei lavori.

Era stata presa la decisione di affrontare come primo punto del Consiglio le mozioni e ordini del giorno, anziché le interrogazioni, nel chiaro intento di votare tutti i punti deliberativi, e di lasciare poi Furgiuele da solo a discutere le sue numerose interrogazioni con la Giunta e un numero minimo di consiglieri: per le interrogazioni ne bastano 10, compreso l'interrogante ed è necessaria la presenza degli assessori che devono rispondere.

Ma questa volta non abbiamo retto il gioco: quando tutti i consiglieri del PdL (tranne Mercurio) e della Lega se ne sono andati, anche noi, assieme a Fasano dei Moderati e Cucci dell'IDV, abbiamo abbandonato il consiglio facendo venir meno il numero legale.

Abbiamo rimarcato come sia un preciso dovere della maggioranza garantire il funzionamento del consiglio; non possono appoggiarsi tranquillamente sul fatto che il numero legale lo manteniamo noi, così come spesso facciamo nelle commissioni consiliari. La gestione della città comporta anche questi oneri; compreso quello di sopportare pazientemente le molteplici interrogazioni dei consiglieri, e rispondere coerentemente.

Questa situazione è anche conseguenza del fatto che Furgiuele ha tirato alle estreme conseguenze le prerogative democratiche del ruolo del consigliere: ora gli torna indietro il fatto che nessun gruppo consiliare, tranne il Partito Democratico, vota le sue mozioni e ordini del giorno, seguendo una riflessione sul contenuto, ma sono contrari a priori.

Questo meccanismo ha fatto sì che, con nostro dispiacere, sia stata bocciata una mozione tesa a far partecipare il Comune alla campagna dell'UDI sulla dignità dell'immagine femminile; una cosa che non ci sarebbe costata nulla e che avrebbe prodotto un po' di cultura positiva sul tema del femminile. Ma nulla, la mozione è stata respinta in pochi minuti, senza dibattito, solo perché era proposta da Chieri Futura!

Per quanto ci riguarda teniamo ben ferma questa posizione; non sarà un consigliere esibizionista a farci chiedere o avallare la riduzione delle prerogative democratiche dei consiglieri. Continueremo a valutare nel merito cosa propone, armandoci di pazienza, ma non colmeremo i "buchi" di malagestione della maggioranza: se loro fossero rimasti, saremmo rimasti anche noi, per quanto possa essere noioso assistere a un duetto, senza poter intervenire, come quello che riguarda le interrogazioni.

E ora veniamo ai litigi, che lasciano intravedere molte incrinature.

La Lega presenta a sorpresa un OdG urgente sulla esposizione della bandiera "drapò" del Piemonte, quando c'è una legge regionale che ne disciplina l'uso dal 2004, solo perché vuole "bilanciare" con questo atto le note dell'inno nazionale che una mozione votata trasversalmente nel consiglio precedente ha previsto (dal prossimo consiglio fino al 4 novembre per quest'anno particolare). Poi, dopo essersi fatta votare l'urgenza, visto che l'inno ancora non c'è, la ritira.

Iannò e Ronco, di Per Chieri, più Foglio del PdL (che già si era messo in evidenza nel consiglio scorso con la mozione a sorpresa sui fondi per le borse lavoro dell'assessore



Sodano e sui fondi per il Consorzio) presentano una mozione per la costituzione di un osservatorio indipendente sulle barriere architettoniche fatto di associazioni nazionali e locali. Mah! Hanno la gestione dell'amministrazione, hanno usato i fondi per acquistare 62.000 euro di software sulle barriere architettoniche, magari l'osservatorio indipendente sarebbe servito PRIMA, per valutare anche questa scelta; se l'osservatorio è creato dal

Comune ci chiediamo che indipendenza possa garantire: a noi sembra un chiaro tentativo di mettersi in luce e di controllare la Giunta, almeno su alcuni argomenti.

Noi gliel'abbiamo votato, il tema non è uno di quelli su cui restare indietro, ma abbiamo molti dubbi sulla realizzazione.

Infatti una mozione, votata da tutti, sulla costituzione della consulta delle associazioni giace inattuata, e l'assessore alla partecipazione Zullo non sa da che parte cominciare a farlo, nonostante un gruppo di lavoro di consiglieri a cui ha partecipato fattivamente Chiara Biglia; inoltre su questo particolare argomento, un anno fa Iannò ci presentò una mozione per aderire a un movimento nazionale sulle barriere architettoniche e culturali nella disabilità – FIABA – che in più di un anno non ha prodotto nulla. A questo punto vedremo l'obiettivo era l'osservatorio, o piuttosto non passare inosservati.

Una nostra mozione, sull'appoggio alla petizione delle associazioni di volontariato che chiedono alla Regione e a tutti gli enti istituzionali di vedere applicate le leggi in materia socio-sanitaria e vedere rispettati i loro diritti, blocca la maggioranza.

La mozione appoggia la petizione, non è critica sulle politiche regionali e locali, ma chiede attenzione e impegni concreti. Ha una azione di stimolo.

Una simile mozione era stata votata all'unanimità dal consiglio di Chieri, nella scorsa legislatura, e fu mandata alla Giunta Bresso.

E invece no: richiesta della Lega di introdurre nella mozione cambiamenti sostanziali, richiesta di approvare quanto sta facendo o non facendo la Giunta regionale, richiesta di ritirare per integrare con altre considerazioni.

Abbiamo riflettuto sul fatto che sarebbe stato poco utile per le associazioni coinvolte far bocciare la mozione, e dunque l'abbiamo temporaneamente ritirata. Lunedì 4 aprile c'è una capigruppo per capire quali sono le modifiche da introdurre: se non sono sostanziali le introdurremo, se no, abbiamo già ripresentato la mozione tale e quale per il prossimo consiglio: si assumano la responsabilità di bocciarla e poi speriamo che chi lavora nel mondo del volontariato e dell'assistenza, al momento di votare, si ricordi di chi ha sostenuto la loro azione per i diritti di cittadinanza e chi no.

Anche qui era evidente una spaccatura fra Per Chieri, disponibile a votare a favore, e Lega e PdL, contrari.

Mentre la mozione sull'immagine femminile è stata liquidata in 3 secondi, molta discussione è stata sollevata dalla nostra mozione sulla costituzione di un tavolo su mobilità viabilità piste ciclabili. Una mozione tesa a rendere più istituzionali, e più organici, dando un obiettivo più ampio, a dei gruppi di lavoro che già esistono.

Il consiglio ha discusso per un'ora se era il caso o no di dare il via a tale gruppo di lavoro, dicendo sì, ma ... lo fa l'assessore; sì, ma ... lo fa la terza e quarta commissione; sì, ma ... vogliamo decidere chi partecipa. Ad ogni "ma" abbiamo adeguato la mozione introducendo le osservazioni che via via arrivavano, ma quando siamo arrivati al voto, niente di fatto: gli organismi di confronto strutturato non piacciono. Meglio tanti piccoli gruppi separati. Si astengono Iannò Ronco Arduino, Mercurio, Tamagnone. Il sindaco vota contro, la mozione viene bocciata 13 a 11.



In ultimo, nella discussione per la votazione su un piano di recupero in centro storico, volano scintille fra l'assessore Paciello e Toaldo della Lega: sembra quasi che l'assessore debba difendersi da una accusa di favoritismo, infatti sfida Toaldo a presentare osservazioni circostanziate da presentare poi a sua cura alla magistratura.

Nel complesso una compagine di governo piuttosto scompaginata, con tanti primi attori, e piuttosto nervosa con il Sindaco un po' allarmato e il presidente del Consiglio in affanno in diverse occasioni: chissà, sarà il clima di Montecitorio che è contagioso?

Il gruppo consiliare PD